



**Questa foto viene dalla Sardegna,** un'altra isola abbandonata: 1.480.000 abitanti - 24.090 kmq.

E' una delle Regioni meno densamente abitate d'Europa, al contrario dell'Olanda che è il paese più densamente abitato d'Europa, che non conosce l'emigrazione e che dà lavoro a 150.000 stranieri.

Il confronto Sardegna - Olanda fa cadere la vecchia concezione del « si emigra perché siamo troppi ». L'emigrazione è conseguente al sottosviluppo, all'abbandono sociale ed economico. E' più giusto dire che « si emigra perché c'è una volontà programmata che ci spinge all'emigrazione ».

**RIPRENDE L'ATTIVITA' IN TUTTE LE C.L.I.**

## I problemi più importanti da affrontare

Nel numero scorso di «Emigrazione Italiana» abbiamo parlato di ferie attive dell'emigrazione. Ora è già tempo di vedere con quali azioni e con quali strumenti rilanciare tutto il lavoro delle Colonie Libere, conclusa la necessaria pausa estiva. La Mozione finale approvata al nostro XXIV Congresso Nazionale di Bienna, rappresenta la base di ogni impegno da assolvere localmente e a livello nazionale. Leggerla, farla conoscere, discuterla nelle sedi e attraverso una serie di assemblee è un compito essenziale se vogliamo dare subito alle indicazioni e alle formulazioni del Congresso, una risposta organizzativa concreta, se vogliamo che avanzi il nostro Movimento e il piano di giuste e irrinunciabili rivendicazioni.

In diverse Colonie si sono già svolte riunioni in tale direzione. Ma è necessario articolare organicamente queste iniziative e scegliere degli obiettivi prioritari attorno ai quali costruire una mobilitazione di massa, una coscienza di classe che significhi per noi contare di più, conquistare un peso politico, una forza contrattuale reale.

**LA SCIAGURA FERROVIARIA DEL SEMPIONE**

## Viaggiavano con le porte chiuse a chiave i frontalieri italiani

Sulla sciagura ferroviaria del Sempione, avvenuta il 22 luglio e in cui persero la vita 5 operai frontalieri che si recavano a lavorare in Svizzera, sono venuti alla luce particolari molto gravi.

In una lettera che la F.I.L.E.F. ha indirizzato al Ministro del lavoro e al Sottosegretario all'Emigrazione, si constata che la sciagura poteva avere proporzioni immani nel caso in cui la vettura deragliata avesse preso fuoco. Proprio perché le vetture dei frontalieri viaggiano chiuse a chiave per incomprensibili ragioni di dogana, per cui anche i feriti leggeri non hanno potuto lasciare la vettura prima che i soccorsi, arrivati con molto ritardo, venissero ad aprire le porte.

« Eppure — scrive la F.I.L.E.F. nella sua lettera — una delle prime rivendicazioni poste dai frontalieri » nei loro convegni, a Canobbio come a Lavagna di Ponte Tresa: « a Domodossola come a Varese

Abbiamo scadenze, linee e prospettive precise.

C'è innanzi tutto la questione del rinnovo dell'Accordo di Emigrazione tra l'Italia e la Svizzera. Sembra ormai certo che le trattative tra i due paesi riprenderanno in autunno.

Si potrà arrivare a un accordo che sancisca il principio della parità di trattamento tra stranieri e svizzeri, e che non sia di copertura alle discriminazioni legalizzate, solo se gli emigrati saranno i veri protagonisti dei prossimi negoziati.

E per diventarlo, occorre sviluppare un'azione che si rivolga alle manifestazioni di Bienna del '70 come tappe non conclusive di una decisa volontà di intervento e di lotta dell'emigrazione.

C'è il discorso della maggiore difesa sindacale degli emigrati e di nuove forme di partecipazione dei lavoratori per giungere ad un aumento del potere contrattuale di tutta la classe operaia in Svizzera. E quindi dell'appoggio ai Comitati di democrazia sindacale, del loro sviluppo e di un allargamento di massa della coscienza sindacale.

Un convegno sui problemi sinda-

e a Como, è quella della semplicità delle operazioni doganali.

Non sono, in verità, i lavoratori « frontalieri » che traggono i loro capitali in Svizzera; per cui fatti viaggiare nelle vetture chiuse, oltre che un pericolo grave, rappresenta una violazione dei diritti della persona umana e un'offesa inalterabile ».

« Per quanto riguarda i loro diritti di lavoratori — prosegue la lettera — i frontalieri vogliono essere considerati alla stessa stregua degli altri lavoratori italiani che hanno la fortuna di lavorare al di qua della frontiera — senza i sacrifici e i rischi supplementari da essi quotidianamente affrontati — per tutte le prestazioni in campo assistenziale e previdenziale, sia per il lavoratore che per i suoi familiari, in modo da eliminare ogni disparità di trattamento in caso di infortunio, malattia, disoccupazione, invalidità, vecchiaia, ecc. ».



Quindicinale della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera

Tiratura controllata n.° 10.862  
Copie . . . . . cts. 40 al mm.  
Pubblicità . . . . . cts. 40 al mm.

PER LA MANCATA RATIFICA DELL'ACCORDO AGGIUNTIVO

## 20 000 emigrati aspettano la pensione

Nell'ultimo numero di «Emigrazione Italiana» abbiamo riportato il testo integrale dell'accordo aggiuntivo alla Convenzione italo-svizzera del 29 settembre 1969.

Da parte svizzera detto documento è stato già ratificato, mentre per essere operante, si attende da molto tempo la ratifica del Parlamento italiano.

Cosa significa in termini pratici questo inspiegabile ritardo da parte italiana e quali danni derivano ai lavoratori emigrati?

In detto accordo aggiuntivo si prevede, tra le altre cose, che un lavoratore italiano emigrato in Svizzera, può usufruire della pensione a 60 anni, se trasferisce in Italia i contributi versati all'AVS e dopo aver lasciato la Svizzera definitivamente.

E' un fatto molto importante perché parifica l'età pensionabile degli emigrati a quello di tutti i lavoratori italiani.

Per la mancata ratifica italiana, circa 10.000 pratiche sono ferme presso la Cassa svizzera di compen-

sazione a Ginevra, in attesa di essere trasferite in Italia. Altrimenti sono in sospenso in Italia presso l'I.N.P.S. (Istituto Nazionale Previdenza Sociale). In parole povere, 20.000 pensioni sono bloccate: 20.000 lavoratori emigrati non ricevono la sudata pensione, maturata dopo anni di lavoro e di sfruttamento in terra straniera.

La colpa ricade interamente sul Parlamento italiano, impegnato com'è nelle sue dispute oratorie e che dimentica molto spesso l'emigrazione.

Ora tutto è fermo per le vacanze estive, ma anche alla ripresa dei lavori parlamentari, con quello che bolle nella pentola della politica italiana (si parla anche di crisi governative) anche questo benedetto « accordo aggiuntivo » rischia di andare alle calende greche, magari come . . . l'accordo di emigrazione italo-svizzero. Ma lo ripetiamo: a Roma tengono poco conto dei nostri problemi ed è necessario che l'emigrazione pensi seriamente a mobilitarsi per la difesa dei suoi interessi.

● Continua in 3a pagina

CON L'APPROVAZIONE DELLA RIFORMA EDILIZIA AL SENATO ITALIANO

## Anche gli emigrati avranno la casa

Il Senato italiano ha approvato la « riforma edilizia » dopo una estenuante battaglia contro la destra economica e fascista, che voleva trasformare la riforma in una legge che permettesse manovre speculative.

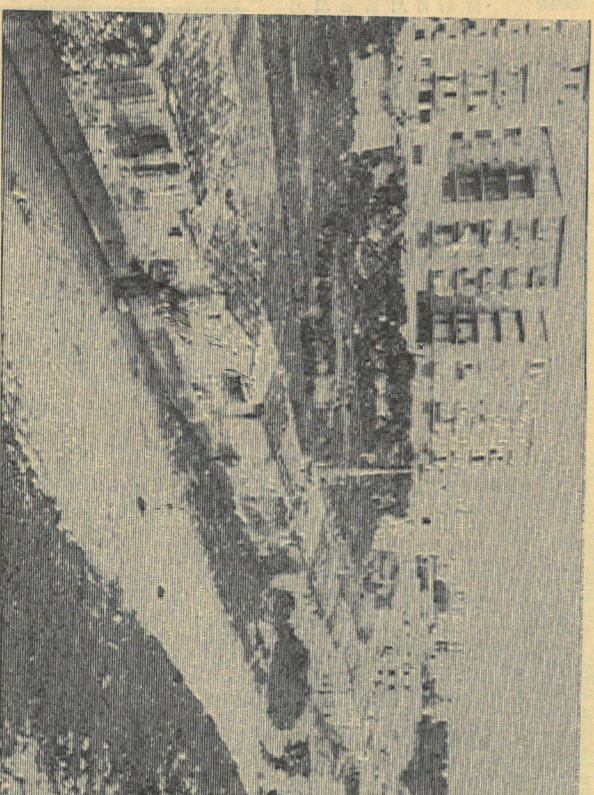
La legge approvata, pur se peggiorata con emendamenti in vari punti, riconosce il diritto degli emigrati ad avere una casa come tutti i lavoratori italiani. E' una grande conquista che si deve ai lavoratori, ai sindacati, ai partiti popolari che si sono impegnati in tante estenuanti lotte.

Appena saranno in possesso della legge completa, che dovrà essere ratificata dall'altro ramo del Parlamento, ritorneremo ampiamente sull'argomento e daremo tutte le spiegazioni necessarie per inoltrare le eventuali domande.

## Ancora con le minacce della Polizia degli stranieri

Ancora una volta dei lavoratori stranieri sono stati minacciati di espulsione per la loro attività sindacale e di solidarietà operaia. Ancora una volta la Polizia degli stranieri è intervenuta in modo gravissimo in questioni che non dovrebbero essere di sua competenza.

Antonio Vergari, Bernardo Tomassello e Nicolò Tomassello avevano partecipato alla manifestazione di tutto organizzato nel loro cantiere per l'assassinio di Alfredo Zarrini, sospeso dal lavoro per dieci minuti. Essi avevano inoltre più volte preso posizione in difesa degli intercessi dei propri compagni di lavoro.



Dietro denuncia della Direzione dell'Impresa, Antonio Vergari, che milita attivamente nel sindacato locale, veniva convocato dalla Polizia cantonale degli stranieri con una lettera ove si diceva testualmente: « Dopo che il suo comportamento nell'ultimo posto di lavoro, ha dato motivo di giustificati reclami, siamo indotti a prendere in considerazione la sua espulsione. Prima di applicare questa misura, vorremmo darle l'occasione di esprimersi sui fatti ».

Vergari si era recato alla Polizia accompagnato da un sindacalista della sezione FILDEL di Zurigo che lo difendeva efficacemente. In seguito

i tre comizionali ricevevano, sempre dalla Polizia cantonale degli stranieri, una lettera di ammonizione ove si minacciava il ritiro del permesso di soggiorno e l'espulsione qualora essi avessero dato addito, in futuro, a « reclami giustificati ». Veniva loro comunicata una multa di fr. 15.— per « disturbo e minaccia della pace del lavoro ».

Contro questa decisione intervenivano di nuovo il sindacato e, dietro decisa richiesta della Federazione delle Colonie Libere, l'Ambasciata di Italia a Bienna. La nostra Segreteria stava già muovendosi per interrompere il ricorso, quando l'impresa (in cui

● continua in 3a pagina

# LETTERE AL GIORNALE

## Quanto avrò di pensione

Sono un emigrato italiano di 64 anni. Ho lavorato in Svizzera 23 anni e desidero sapere quanto percepirò di pensione al mese a 65 anni. Lettera senza firma.

Prima di ricevere una risposta (anche se approssimativa) il lavoratore dovrebbe dovuto farci conoscere la tessera AVS per esaminare la contribuzione pagata.

In fatti, la rendita è direttamente proporzionata al numero degli anni versati e alle somme pagate per la AVS.

Pertanto non possiamo essere precisi in merito alla cifra mensile della pensione, possiamo solamente dire che al 65.mo anno di età dovrebbe avere la scala 20, cioè la scala massima.

Naturalmente la rendita varia anche se il lavoratore ha la moglie a carico o è scapolo.

Quadoria si tolesse fare un controllo della rendita, il lavoratore ha la possibilità di sottoporre la decisione ad un Patronato italiano in Svizzera entro 30 giorni dalla comunicazione della Cassa di compensazione.

## Ricordo (negativo) di Meina

Come era stato più volte preannunciato, la F.C.I.I. in collaborazione con la Società Umanitaria - Melano, ha organizzato nel Centro Residenziale di Villa Ossino (Meina), un Seminario di Studio per animatori e dirigenti di C.I.L. Avendo io guidato l'invito a partecipare oltre modo interessante, in quanto dovevo, dietro una qualificata preparazione socio-culturale, dare un migliore contributo in seno alla C. L.I., ho aderito con entusiasmo alla iniziativa.

E' strano come la mentalità umana al contatto di determinate situazioni o esperienze possa mutare, nell'arco di tempo che intercorre fra pochi giorni o addirittura poche ore. Eppure è con tale stato d'animo che mi accingo, dalla pace rilassante del luogo nativo, a ricordare quanto accaduto da scorsa settimana molto lontano da qui, in un luogo dove le genti e la natura stessa, sono prodighe ed accoglienti, ma che un programma di studio a tempo pieno mi hanno impedito di apprezzare interamente. Rammarico. Eppure tale sentimento non dovrebbe esistere in quanto il tutto non era che la conclusione di una lunga serie di ponderate intenzioni tutte dirette verso una migliore conoscenza del gravoso compito del militante di C.I.L. Lo inizio è stato ottimo, i primi contatti, in una atmosfera diversa, il ritrovare amici conosciuti in precedenti occasioni, lo scambio proficuo di opinioni, consigli ed esperienze. L'impegno di creare qualcosa di positivo. Le intenzioni erano delle migliori. Nient'altro che un fuoco di paglia.

Qualcosa di non espresso nella dovuta sede, riguardava la metodologia del Seminario, nel quale sembrava, che gli organizzatori si rivolgessero a gente esperta, cosciente del proprio scopo e ruolo in seno alle masse emigrate e all'Europa. Purtroppo esistevano anche eccezioni. Io ero fra queste. E' possibile che il metodo eseguito fosse la risultanza di una attenta analisi, ma da notizie raccolte fra i convenuti, sembra che in un altro Seminario, nel solito luogo e con eguale tematica svoltesi circa 5 anni fa, vi fossero incluse anche nozioni di psicologia, molto adatte nell'azione di proselitismo. Errore nel metodo o degli insegnanti? I quali, usando nelle relazioni, pause lunghe, la ricerca di termini o frasi ad effetto, usati a chi si sente a proprio agio nell'ambiente, non contribuiscono certo a creare le premesse per un attento uditorio e non generavano altro che insoddisfazione, nell'animo di chi, come me, aveva creduto in qualcosa di diverso, per cui più il pro-

gramma prestabilito si sviluppava e più vedevo allontanarsi il traguardo che mi ero prefisso.

Sergio Giovanelli - Aarau

Abbiamo partecipato come « E.I. » al seminario di Meina e non ci sembra giusto parlare di « uditorio » o di « insegnanti » né tanto meno di ricerca da parte degli « organizzatori » di « pause lunghe, termini o frasi ad effetto ».

Abbiamo vissuto nel corso un'esperienza comune, dove nessuno era docente o allievo, ma tutti avevano qualcosa da insegnare e da imparare.

## Viaggi in aereo con sconti

Ho saputo che per i viaggi in Italia fatti dagli emigrati con l'aereo si può ottenere uno sconto. E' vera questa notizia?

ANTONIO POZZA - Zurigo

Recentemente sono state adottate delle tariffe aeree speciali per i lavoratori italiani Svizzera.

Pubblichiamo integralmente il comunicato emesso dall'Alitalia.

Agenti dritto

Lavoratori italiani in Svizzera, nonché il coniuge e/o figli che non abbiano raggiunto il 20esimo anno di età al momento di inizio del viaggio, indipendentemente dalla loro nazionalità e luogo di nascita. Detta facilitazione non è applicabile ai diplomatici, funzionari di organizzazioni internazionali, proprietari di imprese e personale direttivo.

Tariffe applicabili

Le tariffe applicabili solo per viaggi di andata e ritorno saranno pari alla tariffa normale applicabile di andata e ritorno in classe economica scontata del 40%. I membri della famiglia possono viaggiare soli. E' consentito l'invio di biglietti preparati dall'Italia.

Classe di servizio

Economica.

Periodo di applicabilità

Questa facilitazione è applicabile su base annuale (ossia in qualsiasi periodo dell'anno).

Aree di applicabilità

La facilitazione sarà applicabile solo a viaggi originati da qualsiasi aeroporto nella Repubblica Federale Eretvica e con destinazione qualsiasi aeroporto in Italia sui servizi Alitalia, Swissair e ATI all'interno dell'Italia.

Avvertimenti

Il traffico viaggiante a questa tariffa dovrà essere avviato come segue:

- a) per destinazione Roma sui servizi diretti;
- b) per destinazione località situate a sud di Roma solo sui servizi diretti internazionali via Roma;
- c) per destinazione località situate a nord di Roma solo sui servizi diretti internazionali via Milano.

Sconti per bambini e ragazzi

Si applicano le normali procedure (i bambini sino a 2 anni pagano il 10% della tariffa scontata; i ragazzi sino a 12 anni pagano il 50% della tariffa scontata).

Altri sconti

Ad eccezione di quanto sopra indicato non si applicano altri sconti. E' vietato pertanto applicare lo sconto sulle tariffe di sola andata, escursione, IT, ecc.

Franchigia bagaglio

Il bagaglio in franchigia è di 20 chilogrammi.

Fermate volontarie intermedie

Consentite solo in Italia.

Valigia massima e minima

Queste tariffe avranno una validità massima di un anno. I viaggi effettuati a queste tariffe saranno soggetti ad un minimo di permanenza in Italia di 6 giorni (nel computo dei giorni non deve essere considerato il giorno di partenza). L'estensione della validità dei biglietti in base a certificato medico non sarà applicabile.

Combinazione con altre tariffe

Permessa con le tariffe nazionali di vendita. Vietata con le altre tariffe internazionali.

Condizioni di applicabilità

Le tariffe in questione potranno

essere applicate soltanto dietro presentazione, al momento dell'inizio del viaggio, di una lettera rilasciata dall'ente/ditta/organizzazione presso la quale il lavoratore presta la propria attività attestante che l'interessato è un proprio dipendente. Una lettera prestampata può essere richiesta al Vostro Agente di Viaggio.

Decorrenza

Le facilitazioni di cui sopra sono applicabili con effetto immediato, sino al 31 marzo 1972.

## La storia della Vallugano

Egregio Direttore, « Emigrazione Italiana » non si è occupata della storia della Banca Vallugano e del suo maggiore socio Giuseppe Pasquale, ex boss del calcio italiano, editore, produttore cinematografico nonché speculatore (con i soldi altrui).

Questo signore, che era presidente della Federazione Italiana Giochi del Calcio (F.G.C.I.) manovrava parecchi miliardi tra l'Italia e la Svizzera, quando per motivi oscuri, dalla Banca luganese mancarono 5 miliardi di lire.

Le Autorità svizzere, che in simili casi non sono di manica larga come quelle italiane, hanno subito spiccato un mandato di arresto per il signor Giuseppe Pasquale. E lui cosa fa? Lui è in Italia ad incantare con le chiacchiere autorità e creditori e forse in attesa di sparire con un altro gruzzolo di miliardi. Nessuno lo tocca, malgrado il mandato di cattura emesso in Svizzera: ma in Italia costui è un finanziere, uno di quelli « che ci sanno fare ».

Intanto, con il fallimento della Banca Vallugano, l'insigne e sportivo personaggio ha « fottuto » centinaia e centinaia di emigrati italiani, specialmente frontalieri, che avevano depositato in quella banca i propri sudati risparmi.

Ed è questa la cosa più grave.

Rino Taddeo - Basilea

## Il lavoro straordinario

Caro Direttore, ho letto su E.I. l'articolo riguardante il lavoro straordinario e

lo trovo giusto. Da quello che si apprende dalla stampa e dalle nostre esperienze personali, si può dire che il fenomeno incomincia ad essere davvero preoccupante. E a questo vanno aggiunti i tanti aspetti in cui si attua lo sfruttamento dell'operato nella fabbrica, quali ritmo di lavoro, coctimi, salute e verso i quali la classe operaia svizzera e straniera non riesce a contrapporre validi obiettivi di lotta.

L'industria svizzera è in espansione e le cifre globali di produzione è aumentata del 5%. Eppure ovunque si lamenta mancanza di operai: il gruppo Brown-Boveri, uno dei colossi dell'industria svizzera ricerca ben 2.000 operai; la Escher-Wyss di Zurigo ha il 7% dei macchinari fermi e il 12% che lavora parzialmente.

In queste condizioni le industrie svizzere producono di più grazie all'ammendamento del macchinari e con la così detta "razionalizzazione" che non è altro che lo sfruttamento per ottenere il massimo sfruttamento delle macchine e degli operai. Ecco quindi i coctimi, i ritmi insostenibili, i turni di lavoro e soprattutto il lavoro straordinario a cui si sottopone tanta parte della classe operaia. Tutte cose queste che danneggiano inoltre enormemente la salute fisica e psichica degli operai.

ANGELO TINARI - Uster

## Referendum antidivorzio

Amici della redazione, il clero italiano e i suoi bacchettoni stanno arrampicandosi sui vetri per far abolire la legge sul divorzio votata, in piena e sovrana libertà, dal Parlamento italiano. Mi pare che il nostro giornale sia assolutamente mancato nella sua opera di informazione a questo riguardo. E cioè che non abbia ancora almeno provato a considerare cosa rappresenti il "referendum" antidivorzio sul piano etico, civile e religioso. Ma soprattutto a condannare ogni interferenza dello Stato vaticano nella vita della nostra Italia.

Voglio sperare che questo mio amichevole richiamo abbia ad aver successo e sia preso in considerazione da voi. Grazie affettuose. SILVANO REMI ZH.

# NOTIZIARIO I.N.C.A.

## E' un diritto il rimborso delle spese di viaggio?

Vari conazionali ci hanno chiesto delucidazioni in merito alla questione del rimborso delle spese di viaggio dal paese di origine a una località di lavoro in Svizzera. Questa la domanda ricorrente: « E' un diritto del lavoratore oppure il rimborso è facoltativo? ». Precisiamo che l'Art. 9 dell'Accordo di emigrazione in vigore afferma testualmente quanto segue: « 1. Il datore di lavoro rimborserà le spese di viaggio al lavoratore che ha fatto venire dall'Italia. Tale rimborso verrà effet-

## EMIGRATO ITALIANO!

Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortuni
- Assegni familiari
- Cassa Ammalati
- Pensione
- Invalidità
- Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

**8031 Zurigo** Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30  
 Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9-11 / 16-18  
 sabato dalle 9-11.00.

**Winterthur** Technikumstr. 50

giovedì dalle 17.30 alle 19.00  
 sabato dalle 09.00 alle 12.00

**Baden** Obere Halde 20

tutti i mercoledì dalle 15.30 alle 18.30

**Bellinzona** Viale della Stazione - Casella Postale 188

Tel. (092) 5 40 95

**Basilea** Holbeinplatz 4 - Tel. (061) 25 12 85

**NB. Sarai assistito gratuitamente**

## L'auto con la targa italiana

Sono uno stagionale e vorrei portare in Svizzera la mia auto che ho attualmente in Italia. Come devo comportarmi?

MARIO ZENSATTI, Davos

Le norme per la circolazione delle autovetture provenienti dall'estero sono le seguenti:

Per i lavoratori stagionali:

Le autovetture di proprietà dei lavoratori stagionali possono circolare in Svizzera con i documenti di circolazione stranieri, purché muniti di un « permesso d'uso di un autoveicolo in Svizzera in esenzione doganale ».

La patente di guida è valida e non viene sostituita con patente svizzera.

Per i lavoratori con permesso annuale:

Le autovetture di proprietà dei lavoratori con permesso annuale possono circolare con permesso speciale delle dogane svizzere solo per la durata di due anni al massimo a contare dal giorno della loro prima venuta in Svizzera a scopo di lavoro.

La patente di guida straniera ha, normalmente, la validità di un anno e può essere sostituita, trascorso detto periodo, con la patente svizzera. L'Autorità competente può, ritenendolo necessario, negare il cambio di patente. In tal caso bisogna sottoporsi ad esami di guida se si vuole la patente svizzera.

Chi abita in Svizzera da oltre due anni non può più chiedere la sostituzione della patente, né può, sostenendo l'esame di guida fuori della Confederazione, ottenere il cambio della patente.

Lavoratori frontalieri:

Necessitano di una patente svizzera solo quando esplicano nella Confederazione l'attività di autisti.

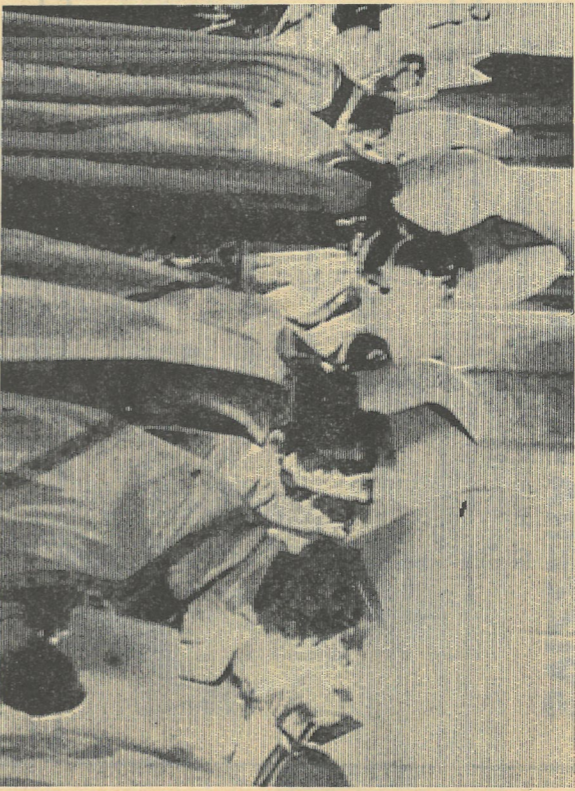
\*\*\*

L'esame di guida è sempre obbligatorio per tutti i conducenti di professione e per coloro che effettuano trasporti per conto di una azienda svizzera.

# 'Quo vadis Ecclesia Cattolica di Sciaffusa?

«*Quo vadis Ecclesia Cattolica di Sciaffusa?*». Questo il titolo dell'articolo di un giornale svizzero e anche la domanda che ormai da oltre tre anni circola nell'ambito cattolico sciaffusano sia elvetico che straniero. Perché una simile situazione? Quali le ragioni che hanno provocato il fermento, che lo mantengono e che hanno indotto molti nostri connazionali e vari cittadini svizzeri a rassegnare le dimissioni dalla comunità?

A collocare il nostro interesse al riguardo sono stati cattolici sia di lingua tedesca che italiana e spagnola. Tutti sono naturalmente residenti nella città del Munot. Emigrazione Italiana non è però la prima volta che tratta la questione: ne ha parlato già nel settembre del 1968, quando a Sciaffusa in un solo mese s'erano tenute varie



assemblee della comunità — assentite tutte impoventi per il numero dei partecipanti e ognuna accalorata finissima per le dispute che vi si svolsero. A questo punto conviene però procedere con ordine e pertanto tentiamo di tracciare per sommi capi la cronistoria degli avvenimenti. Dunque:

## LA «KIRCHENSTEUER» DIVENTA OBBLIGATORIA

Il 18 febbraio 1968 la cittadinanza svizzera del Cantone corderi, tramite votazione popolare, personalità giuridica alla Chiesa cattolica romana. Questo nuovo «status» permise all'amministrazione della Chiesa di introdurre la tassazione obbligatoria dei propri aderenti. Quella della tassazione — ha scritto Liselotte Hofmann-Stehner sul «Schaffhauser Nachrichten» del 14.11.1970 — non era una novità «per la popolazione indigena: essa, negli anni precedenti (aveva) pagato volontariamente la Kirchensteuer (tassa per la chiesa). Dopo il riconoscimento giuridico si era però creato che l'alto tasso di imposta sarebbe stato massicciamente ridotto...».

Questa speranza venne però delusa; da qui — ha scritto ancora la citata Hofmann-Stehner — il diffondersi del malessere, ma esso non fu «tenuto in nessun conto dall'amministrazione nel suo lavoro». E non ne tenne conto nemmeno nel corso dell'assemblea della comunità del 1970 quando «un gruppo di cattolici svizzeri, appartenenti a tutti i ceti sociali, si era organizzato per avanzare una proposta tendente ad una massiccia riduzione del tasso d'imposta». Questa richiesta era stata «giustificata col fatto che nel 1969, secondo il resoconto di casa, le entrate per tasse avevano superato talmente il preventivo che la quota annuale di ammortizzazione di 105.000 franchi per la costruzione di una nuova chiesa e il rinvio di una seconda avrebbe potuto essere comodamente raddoppiata». Ma non se ne fece nulla e il tasso d'imposta continuò a rimanere del 25% in rapporto alle tasse comunali.

## LA REAZIONE DEI CATTOLICI STRANIERI

Come reagirono a tutta la questione nei gli stranieri che — stando alla Hofmann-Stehner — rappresentano circa un quarto della comunità cattolica? «Nel settembre 1968 — ha puntualizzato sul giornale citato — (gli stranieri) hanno avuto il coraggio di venire a un'assemblea della comunità in forma organizzata e

in gran numero». Cosa volevano? «Volevano poter influire sulla definizione del tasso d'imposta — durante il giorno c'era però solo l'elezione di un prete svizzero e di qualche membro del sinodo. Dismalformati come erano rithinkarono semanticamente le proposte. Ognuno si rese presto però conto che con l'atteggiamento assunto non volevano boicottare le elezioni ma dimostrare che si doveva fare i conti anche con loro...».

(Il tasso d'imposta era infatti stato definito non solo senza interpellare gli stranieri, ma senza neanche convocarli). «Nell'ottobre del 1968 vennero inviati (dalla amministrazione della Chiesa) i rappresentanti delle organizzazioni degli italiani per una discussione». Cosa fu quella riunione? Questo il commento della Hofmann-Stehner: «Se discutere significa solo impor-

re alla minoranza le proprie opinioni e non si è nemmeno disposti a un compromesso, uno si chiede il motivo per cui vengano organizzate delle discussioni (...). Gli italiani si sono sentiti trattati come degli stranieri...».

## GLI STRANIERI ABBANDONANO LA COMUNITÀ

Risultato di queste contraddizioni: nel 1969 uscirono dalla Chiesa cattolica 166 cittadini svizzeri e 219 stranieri. Ma gli stranieri davano le dimissioni solo per il fatto che ora erano costretti a pagare una nuova tassa? Stando alle affermazioni di vari cittadini svizzeri non pare. Vediamone alcune: Liselotte Hofmann-Stehner nel pezzo già ampiamente citato: «All'assemblea straordinaria della comunità (1969), in primavera, il presidente del direttivo della Chiesa (...) decise che la lingua da usarsi negli interventi dovesse essere quella tedesca (...), (benché ci fosse un interprete al tavolo della presidenza). Quale italiano poteva avere il coraggio di esporre la sua opinione al microfono in dialetto svizzero o addirittura in tedesco? Uno solo lo feci, uno che da molto tempo è sposato con una svizzera. Per ogni richiesta e opinione che esprimevo, una parte dei presenti si sentiva in dovere di disturbare le sue esposizioni con atteggiamenti inquisiti oppure scandendo il noto «Priù». Gli schwärzbackiani erano presenti in gran numero». All'assemblea ordinaria si «impose nuovamente che la lingua da usarsi negli interventi fosse quella tedesca» e, oltre a ciò, venne accettata la proposta «del noto schwärzbackiano M.S.», secondo la quale «la durata degli interventi doveva essere di tre minuti e nessuno poteva parlare due volte sul medesimo tema». Secondo la Hofmann-Stehner finiva l'assemblea «tra gli italiani lo scontento era grande».

Dopo questo trattamento vergognoso era ormai impossibile impedire la decisione di tanti di uscire dalla Chiesa». H. Baldinger sul «Schaffhauser Nachrichten» del 25 novembre 1970. «A cosa serve il diritto di partecipazione legalizzato se non si riesce a superare le barriere delle lingue, se non si informa o non si vuole informare perché opinioni non confortate possono forse risultare scomode?».

Adolf Werner sul «Schaffhauser Nachrichten» del 12 dicembre 1970: «I versatti routiniers si appoggiano alle «democratiche» decisioni delle assemblee della comunità del-

la Chiesa, le quali sono però manipolate e guidate in tale modo che ad ogni votazione si può raggiungere la desiderata maggioranza, il sì e l'ammen...».

Josef Bisig sul «Schaffhauser Nachrichten» del 1. marzo 1971: «L'amministrazione della Chiesa fino ad oggi ci deve ancora la prova che per essa i membri stranieri hanno la stessa importanza di quelli indigeni».

## COME SI IMPEGANO I SOLDI DELLE TASSE?

Stando a una comunicazione diffusa in lingua italiana tra i nostri connazionali da parte del direttivo della Chiesa cattolica (ma solo tra gli italiani che danno le dimissioni), non è «realistico credere che si possa coprire le ingenti spese della comunità attraverso delle offerte libere». Quali sono queste «ingenti spese» e quale la porzione di bilancio che è dedicata ai cattolici stranieri?

Sicuramente le spese generali sono ingenti (ma, come si è visto, ingenti sono anche le entrate), basti pensare alla costruzione della Chiesa sull'Emmersberg e al rinnovo, merito di altre. Ciò nonostante i cattolici di Sciaffusa non sono tranquilli. Quali i motivi? Josef Lehenr di Neuhausen pubblicò sul «Schaffhauser Nachrichten» del 21 novembre 1970 uno scritto in cui, fra l'altro, affermava: «Perché prima delle votazioni è stata occultata ai membri della comunità l'intenzione degli iniziatori di risanare finanziariamente l'amministrazione del «Schaffhauser Zeitung» tramite l'obbligo della di pagamento delle tasse? (...) E' noto che il «Schaffhauser Zeitung» non è soltanto un giornale cattolico ma anche — non ufficialmente, certo, ma di fatto — il portavoce di un partito politico: del Partito popolare cattolico cristiano-sociale (...). In questa transazione chi scrive vede un'alienazione di denari incamerati con le tasse...».

Per quanto riguarda la porzione di bilancio che è dedicata ai cattolici stranieri, il citato Josef Lehenr ha scritto che la Chiesa cattolica spende in proposito nel Cantone di Sciaffusa 110.000 franchi all'anno. Ha però aggiunto che «Non si sono potute avere risposte esaurienti sulle singole dislocazioni di questa somma abbastanza alta». Si sa «in ogni caso che denono essere spenduti i due preti italiani, che deve essere versato un contributo al salario del prete spagnolo di Winterthur e che è pagato l'affitto del «Centro sociale» sul Riheliquai di Sciaffusa (dove, stando alla scritta esposta all'esterno del fabbricato, trovano ospitalità sia la Missione cattolica italiana che le ACILi locali).

## IL RUOLO DELLA POLIZIA DEGLI STRANIERI

La situazione, insomma, è di grande disagio specialmente per i nostri connazionali i quali lamentano: 1) di essere costretti in una posizione di inferiorità come denunciato da vari cittadini svizzeri; 2) di non poter accettare un tasso d'imposta che, praticamente, non hanno contribuito a determinare come era nel loro diritto; 3) di non poter riconoscere il gruppo dirigen-

te della comunità perché eletto senza la partecipazione della stragrande maggioranza dei cattolici stranieri che non era stata preventivamente convocata; 4) di non poter condividere l'applicazione indiscriminata del tasso d'imposta che non considera che gli italiani e gli spagnoli già pagano in patria per convenzione tra lo Stato e la Chiesa.

Di motivazioni tendenti a giustificare lo stato di disagio e anche le dimissioni della comunità, a Sciaffusa ne sono state fornite molte altre. Se non le riferiamo è soltanto per ragioni di spazio. E' però da rilevare che ha molto indispettito e continua a contrariare il contenuto della lettera che il direttivo della comunità Romano-Cattolica di Sciaffusa invia a quanti decidono di rassegnare le dimissioni. In essa vi si afferma: «Visto che le Vostre dimissioni sono di portata pubblica-legale, comprenderete che dobbiamo comunicare la Vostra decisione anche alla Parrocchia ed al Comune d'origine affinché venga notificata sui registri della Parrocchia e dello stato civile del Comune. Siamo, altresì, costretti a comunicare tali mandamenti all'Ufficio denunziante del Cantone di Sciaffusa». Per moltissimi connazionali di Sciaffusa queste affermazioni suonano come esplicita minaccia: a) perchè,

## I problemi più importanti...

### ● continuazione della 1.a pagina

ti dei genitori. Di organismi, cioè, e strumenti idonei ad una mobilitazione di base che coinvolga non solo gli interessati, ma anche gli insegnanti ed altri gruppi e strati sociali.

Ci sono i temi della formazione professionale, della sicurezza sociale e della cassa di pensione aziendale. E' c'è il problema di adeguare le nostre strutture organizzative alle linee politiche che ci siamo scelti, all'esigenza di istituire rapporti coerenti con le altre associazioni, le forze operaie, democratiche e popolari dei due Paesi.

Assemblee di Colonia e congressi regionali straordinari dovranno portare ad un Convegno nazionale dove si esaminino in profondità tutti gli aspetti organizzativi del Movimento.

Queste iniziative non segneranno dei traguardi comunque conseguiti. Esse dovranno essere precedute e seguite da fatti che siano lo specchio della nostra capacità di muoverci, di inserirci attivamente nella realtà sociale, culturale, politica, economica nella quale viviamo, di creare uno spazio.

Ci siamo limitati a fare un elenco schematico e incompleto delle cose da produrre, da portare avanti.

Lo abbiamo fatto come riflesso: ne indispensabile in questo momento di ripresa dell'attività, per rendere conto di quanto grande sia il lavoro da affrontare, e come maggiori e più vigorosi debbano essere il nostro impegno e la nostra partecipazione.

PAOLO TERBALDI

## Per i figli degli emigrati del Friuli Venezia Giulia

Il 23 giugno scorso è entrato in vigore il regolamento del concorso previsto dall'art. 11, ultimo comma, della legge regionale 26 giugno 1970, n. 24, per l'attribuzione di assegnati di studio a favore dei figli e degli orfani di lavoratori emigrati.

In esecuzione della legge e del regolamento per l'anno 1971/72 sono istituiti i seguenti assegnati di studio: — no. 10 assegnati di L. 300.000 ciascuno per i figli degli emigrati residenti all'estero che intendano frequentare corsi di formazione professionale nel territorio della Regione;

— no. 8 assegnati di L. 300.000 ciascuno per i figli degli emigrati residenti all'estero che intendano frequentare scuole dell'obbligo

vien detto, sia in Italia che in Spagna il clero ha ancora grande influenza e di esso si teme anche sul piano della sistemazione inerte il lavoro — ciò nonostante vari sono coloro i quali intendono dare le dimissioni dalla comunità cattolica di Sciaffusa ma non da quella del paese d'origine —; b) perchè è noto che, date svariate e poco edificanti dimostrazioni, moltissimi non gli immigrati che temono la Polizia degli stranieri. Quest'ultima, come confermarci da funzionari del Consolato Generale d'Italia a Zurigo, in tutta la questione non dovrebbe entrarci minimamente: il direttivo della Chiesa cattolica di Sciaffusa la tira però in ballo comunque. Da qui — si afferma nella città del Munot — la minaccia più che fa ritardare decime e decime di dimissioni e accettare senza discutere le condizioni che detta il sindaco in carica. «Quo vadis — dunque — Ecclesia Cattolica di Sciaffusa?». Possibile che in proposito nulla abbiano da dire sia la Roma religiosa che quella laica? A noi pare che lo Stato italiano dovrebbe intervenire, non fosse altro che per assicurare ai nostri connazionali che in tutta la questione la Polizia degli stranieri centra come i cavoli a merenda... A.S.

## Basta con le minacce...

### ● continuazione della 1.a pagina

erano occupati Vergani e i Tomassello, ritrattava la denuncia e la Polizia revocava i provvedimenti di amministrazione.

E' chiaro che su questi nostri tre connazionali può sempre gravare il pericolo del non rinnovo del permesso di soggiorno. E' chiaro che casi simili avvengono ripetutamente e dimostrano come si voglia colpire quei lavoratori immigrati che danno un contributo fattivo nell'azienda sindacale di emancipazione e di promozione sociale della classe operaia.

Abbiamo apprezzato la decisa presa di posizione della F.I.R.E.L. sui casi citati. Ma è necessario promuovere una vasta azione perchè cessino i soprusi della Polizia degli stranieri. Perché siano aboliti quei poteri di cui si avvale e che esorbitano dalle sue competenze.

Se è utile e importante fare subito ricorso tutte le volte che si verificano questi episodi, occorre comunque sviluppare un'ampia mobilitazione perchè vengano definite, a livello normativo e di accordo bilaterale di emigrazione, le funzioni della Polizia degli stranieri che devono essere solo di carattere stabilistico-amministrativo.

con soli  
70 centesimi

al giorno. Lei può acquisire in breve tempo, a casa Sua nelle ore libere, delle solide cognizioni tecniche che La condurranno all'ascensione professionale. Che sia apprendista, manovale, disegnatore tecnico, specialista o capo, potrà senz'altro seguire un mio corso tecnico per corrispondenza. Esistono nei rami di: Costruzione di macchine, Disegno tecnico, Tecnica edilizia, Elettrotecnica e Elettronica con esperimenti.

Istituto Onken  
8280 Kreuzlingen 20 J

Buono per l'opuscolo 20 J  
«La via verso il successo»  
Nome e Cognome: \_\_\_\_\_  
Indirizzo: \_\_\_\_\_

**Tabar à l'Empereur**  
**Portorico Ia.**  
**Nr. 25**

---

**NAZIONALE**  
**Nr. 25**  
**250 GRAMMES Net**

DÉTAIL  
**Fr. 3.75**

**Coupe**  
**Fr**

# UNION

Stauffacherstrasse 45  
 8026 Zurigo (051) 23 05 95

- La Cassa Malattie per le COLONIE LIBERE ITALIANE
- Contratti collettivi a condizioni particolarmente vantaggiose
- Funzionari italiani Vi assistono nello svolgimento delle pratiche
- Colonie Libere Italiane convenzionate:

Affoltern a/A, Arbon, Baden, Berna, Biel, Brugg, Bülach, Burgdorf, Delémont, Dietikon, Dübendorf, Gerlafingen, Gattfelden, Hunzenschwil, Langenthal, Pfäffikon ZH, Rheinfelden, Rorschach, Schaffhausen, Thun, Uster, Wädenswil, Wetzikon, Winterthur, Zurigo-Oerlikon, Zurigo.

**Caoutchou in latex**  
**fabbricazione USA**  
**ed altre interessanti novità internazionali.**

Prezzi e qualità senza concorrenza.  
 Chiedete il nostro nuovo catalogo, in francese e in tedesco, 12 pagine illustrate e campioni gratuiti, ... ne vale la pena.  
 Massima discrezione.

**BARRIÈRE SA 1000 Lausanne 4-B.P. 64**

**L. POLONI**

Diploma federale in radiotecnica  
 Riparazioni e vendita:

TELEVISORI  
 REGISTRATORI  
 RADIO

Servizio assistenza tecnica  
**Prezzi modici**  
**L. POLONI**  
 Badenstr. 665 - ZURIGO  
 Tel. 051/62 60 52

**TRASLOGHI GROB**

In tutta l'Europa  
 con pratiche doganali

**KARL GROB**  
 Inwilerstrasse 167  
 6340 BAAR (Zugo)  
 Telefono 042/31 40 75

## TRASLOGHI

**SVIZZERA-ITALIA**

O. HUBER-BORTOT, Hohstr. 212, 8004 Zürich  
 Tel. 051/42 72 42

**G. SCHIAVO**

Orologiaio diplomato - Orologeria - Gioielleria  
 Riparazioni accurate di tutte le marche

**BASILEA**  
 Missionsstrasse, 15 — Tel. 25 27 04  
 Vicino a Spalentor

## RADIO TELECOLOR BURALI & HEFTI

4000 BASILEA - Bruderholzstrasse 28 - Tel. 061/35 93 35

Un negozio radio - TV per italiani

- SIAMO I PIU' ECONOMICI
- MIGLIORI MARCHE
- ASSISTENZA TECNICA
- RISOLVIAMO I VOSTRI PROBLEMI D'ANTENNA

Servizio riparazioni TV - Radio - Grammo

## APPARTAMENTI IN VILLA E CONDOMINIO

**ITALIANI ALL'ESTERO**

Volete investire bene ed in modo sicuro e redditizio i vostri risparmi? Acquistate uno o più appartamenti al mare in Italia, nella costa adriatica, nella spiaggia di Valverde di Cesenatico, il nuovo centro turistico che si sta affermando in maniera prodigiosa.

Avrete anche un notevole incremento del capitale investito con rendite annue libere e crescenti; abbiamo in vendita vicini alla spiaggia a prezzi eccezionali:

lit. 4.240.000.— con una camera da letto, pranzo - soggiorno, cucinotto, bagno e balcone;  
 lit. 5.600.000.— con 2 camere da letto.  
 Con giardino privato, ingresso indipendente e parcheggio. Dilazioni di pagamento anche con mutuo 50%.

Inviando questo avviso a: SOCIETA' « MIZAR », VIALE CARDUCCI, 302 - VALVERDE DI CESENATICO (FORLÌ) ITALIA  
 - Tel. 0547 - 86181 - 83159 riceverete gratuitamente al vs. domicilio una veduta aerea a colori della spiaggia, piante degli appartamenti, prezzi relativi e condizioni di pagamento.

**Fr. 265.—**

**ERHARD WIPF AG**  
 Nüscherstrasse 30  
 8001 ZÜRICH  
 051/25 67 12

## MONETE ITALIANE SERIE 1971

(Confezione Zecca)

Fr. 21.— a serie  
 più spese postali.  
 Prenotazioni non più tardi del 15/9/71

Pagamento anticipato.  
 N.B. Prezzi di catalogo degli anni

1968 = Fr. 200.—  
 1969 = Fr. 35.—  
 1970 = Fr. 50.—

Versamenti sul c/c postale N. 40-29106 intestato a:  
 Colonia Libera Italiana  
 Circolo Filatelico Numismatico  
 Postfach 847 - 4001 Basilea

## Abbonandosi e collaborando

**si fa  
 vivere  
 il giornale!**

“ EMIGRAZIONE ITALIANA ”  
 Edizione N. 13 — 19 agosto 1971

Direttore : Gianfranco Brassola  
 Redattore : Giuseppe Baiocchi

Redazione e Amministrazione:  
 Militärstrasse 109, 8004 Zurigo  
 Telefono: 051 - 23 08 20

Abbonamenti:

Sosterritore	Fr. 25.—
Estero	Fr. 18.—
Swizzera	Fr. 8.—
Una copia singola	Fr. 0.50
CCP 80 - 57163	

Pubblicità . . . . . cts. 40 al mm.

Tiratura controllata: copie nr. 10.862

Tipografia stampatrice:  
 Grafica Bellinzona S.A.

Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

**RICERCA DEL PERSONALE RICERCA DEL PERSONALE RICERCA DEL PERSONALE RICERCA**

Per le nostre Filiali di LUGANO e LOCARNO  
CERCHIAMO

**montatori di riscaldamento  
montatori di ventilazione**  
svizzeri, o domiciliati

Gli interessati desiderosi di avere:  
— un buon posto stabile e interessante  
— un buon salario  
— dei vantaggi sociali di una grande industria  
telefonino al nostro ufficio di Lugano (091) 2 39 40 per avere tutte le informazioni di cui avranno bisogno.

**SULZER riscaldamento climatizzazione**

Fratelli Sulzer, Società Anonima  
Dip. Riscaldamento e Climatizzazione  
Via Lucerna 6, 6901 Lugano  
Casella Postale, Tel. 091/2.39.40

ASSUMIAMO  
per subito o data da convenire

**OPERAI QUALIFICATI**  
che conoscono il disegno  
**FABBRICATORI  
TUBISTA e IDRAULICI  
e SALDATORI ELETTRICI**  
per impianti sanitari

Per operai provenienti dall'estero disponiamo del permesso di lavoro annuale.

Ottima retribuzione — prestazioni sociali — settimana di 5 giorni.

**Garrozeria EROS RIZZI SA**  
6512 GIUBIASCO — Tel. 092/5 82 22

**SCHINDLER**

Se avete parenti o conoscenti in Italia, desiderosi di lavorare nel Ticino, allora scriveteeci.

Siamo un'importante azienda elettromeccanica e offriamo a uomini e donne, numerose e interessanti occupazioni:

**Cerchiamo per subito o per data da convenire:  
OPERAI E OPERAIE**

- ambiente di lavoro gradevole
- condizioni di lavoro moderne
- salario secondo le prestazioni
- mensa aziendale e refettorio
- settimana di 5 giorni

Inviare offerte con curriculum vitae a:

**SCHINDLER ASCENSORI E MOTORI SA**  
Via della Pace 22, 6600 LOCARNO CH

**CERCA SI  
MEGANIGI QUALIFICATI  
FRESATORI  
TORNITORI**

Indirizzare richieste direttamente alla ditta precisando il tipo di qualifica e dove ha lavorato

**IMAMI Italo - Svizzera S.p.A.**  
Industria meccanica  
apparecchiature macchine industriali  
20093 COLOGNO MONZESE (Milano)  
Cas. postale N. 3-33956

Lo stabilimento è situato in una zona ove è facile trovare alloggi popolari a prezzi modici

**Leggete e diffondete  
« EMIGRAZIONE ITALIANA »  
scritta dagli emigranti  
per gli emigranti**

**ALESATORI  
FRESATORI  
TORNITORI**

Grande Azienda Metallomeccanica — Gruppo IRI  
ricerca per l'ulteriore potenziamento della sua capacità produttiva

specializzati e qualificati per grandi macchine utensili

Si offre :

- Retribuzione a livello europeo
- Garanzia di lavoro
- Efficienti sistemi di sicurezza sociale
- Rimborsato spese, viaggio e trasloco per rientro in Italia
- Assistenza ricerca alloggio

Sede di lavoro in Genova — Gli interessati possono scrivere a:  
« **Casella Postale 991** » **16.100 GENOVA - ITALIA**  
precisando età, scolarità, precedenti esperienze di lavoro.

**LAVORATORI ITALIANI**

**40% di riduzione sui voli**

**SVIZZERA — ITALIA — SVIZZERA**  
soggiorno minimo 6 giorni.

Per tutte le informazioni e prenotazioni rivolgetevi

**Ufficio Viaggi POPULARIS - TOURS**

**BASILEA, BERNINA, ZURIGO, GINEVRA, LOSANNA,**  
Centralbahnstr. 9,  
Waisenhausplatz 10,  
Schweizergasse 8,  
« Epis d'Or », 13, Confédération,  
21, rue St-Laurent

Tel. 061/22 14 56  
Tel. 031/22 31 13  
Tel. 051/27 23 95  
Tel. 022/25 72 40  
Tel. 021/23 89 26

POSITIVO BILANCIO DI UNA SETTIMANA DI INTENSO LAVORO

## Il corso a Meina degli attivisti di colonia

A Villa Osimo sul Lago Maggiore, si è svolto dal 18 al 24 luglio il Seminario organizzato dalla FGLIS e dalla Società Umanitaria di Milano per attivisti e dirigenti delle Colonie Libere Italiane.

Il corso, affrontando il problema dello sviluppo di nuove iniziative di base, ha approfondito la ricerca di una metodologia di lavoro che consenta, poi, di svolgere, nelle CLI, un'opera innovatrice di formazione politico-culturale e sindacale.

I ventiquattro partecipanti sono giunti dalle CLI di Arrau, Algè, Baden, Basilea, Gattfelden, Horw, Morges, Neuchâtel, Neuhausen, Wintertur, Usier, Yverdon e Zurigo.

Al corso, animato da Alberto Conti, della Umanitaria e da Leonardo Zanier, presidente della FGLIS, hanno pure preso parte Paolo Tebaldi, della Segreteria federale CLI, e Giuseppe Barocchi, redattore di «Emigrazione Italiana». Vi hanno partecipato, inoltre, Enrico Verrellino della CGIL, Stefano Lucchini della FILLEA-CGIL e Pina Madami, della Umanitaria.

Il programma, molto intenso, si è sviluppato per tutto l'arco della settimana con discussioni plenarie il mattino e gruppi di lavoro nel pomeriggio.

Il lavoro di gruppo ha spinto ciascuno alla massima partecipazione, ad esprimersi, a porsi in forma critica e costruttiva di fronte alle difficoltà e ai problemi che comportano l'analisi della realtà sociale, politica ed economica nella quale viviamo e l'attività in una organizzazione operaia.

Nelle riunioni in assemblea, confrontando le elaborazioni e i risultati dei gruppi, si è cercato quindi di trovare una sintesi non solo sul piano teorico, ma anche degli impegni concreti.

I temi trattati, in definitiva, si sono centrati su tre punti fondamentali: — l'organizzazione e la funzione delle Colonie Libere Italiane; — il problema della scuola per i figli degli emigrati; — il problema sindacale.

### FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE DELLE COLONIE LIBERE

Basta confrontare gli slogan degli ultimi due Congressi nazionali delle CLI, per verificare se si è modificata in questi anni, l'impostazione del nostro Movimento, sia per quanto riguarda le linee d'azione, sia in riferimento all'individuazione degli strumenti adatti a realizzarle gli scopi della Federazione.

A Olten nel '69, i congressisti si erano pronunciati per il superamento della dispersione organizzativa dell'emigrazione e l'unità delle sue associazioni.

Quest'anno a Biemme, unanime è emersa la determinazione alla «unità della classe operaia contro ogni discriminazione».

E' evidente il passaggio da una concezione un poco corporativa a una decisa scelta di classe.

Da questa premessa si è sviluppato a Meina un discorso abbastanza lucido sui compiti e i settori d'intervento delle CLI. La politica federale della stabilizzazione, e quindi l'aumento degli stranieri non occupati (e l'aggravarsi dei problemi sociali), la composizione dell'emigrazione italiana ora caratterizzata da

una grossa presenza di meridionali, le discriminazioni legalizzate che passano non solo attraverso le varie categorie degli stranieri (annuarie stagionali, frontalieri, ecc.), ma creano anche steccati fra i vari gruppi etnici esteri, e tra questi e i lavoratori e i cittadini svizzeri: sono tutte facce di una realtà con cui il nostro Movimento deve fare i conti. Se le Colonie Libere vogliono adeguare coi fatti la loro funzione a questa realtà ed essere un movimento organizzativo della classe operaia, devono produrre forme di potere contrattuale reale, devono accettare lo «scontro» davvero, per edificare un'autentica unità di classe, restringere lo spazio a chi serve gli interessi della borghesia e della conservazione, unificare il discorso della lotta operaia a livello internazionale.

I partecipanti al Seminario, sulla base di queste esigenze, hanno esaminato gli aspetti organizzativi, le strutture interne delle CLI, i loro rapporti tra i quadri, gli iscritti e gli emigrati in genere, i collegamenti con l'esterno, le forme e gli strumenti di attività (comitati di denuncia sindacale, consigli dei genitori, cineclub, corsi di formazione professionale).

Non sono stati scoperti vangeli o verità assolute, ma si è articolato meglio il discorso politico e operativo che coinvolge ciascuno di noi in prima persona e si profeta sulla vita di ogni istanza del Movimento.

### LA SCUOLA

Partendo dalla linea verificata e ribadita al XXIV Congresso a Biemme, si cercò di individuare le iniziative pratiche da portare avanti localmente e a livello nazionale. La creazione di comitati di genitori, come si sono formati negli ultimi tempi in diversi comuni, è apparsa come una esigenza prioritaria. La esistenza del gruppo scuola dei regionali di Zurigo, che cura esclusivamente i contatti con le Colonie, ha stimolato soprattutto la nascita di questi comitati, favorendo l'ampiaris dell'attività sulla scuola nella zona. L'allargamento di tali esperienze a tutti gli altri Regionali della Federazione è un obiettivo intorno al quale bisogna muoversi con un piano organico di interventi.

Come strumento delle singole cologne per conoscere meglio le realtà locali, è stato elaborato durante il seminario un questionario rivolto ai genitori.

Sulla questione dei corsi di lingua italiana tuttora inadeguati e insoddisfacenti, si è visto come rivesta particolare importanza la necessità di responsabilizzare gli insegnanti, il cui ruolo specifico in questo delicato settore di lavoro, richiede una maggiore preparazione e una più larga conoscenza del problema dell'emigrazione.

Nell'incontro svoltesi durante il seminario con il Presidente della Umanitaria, nel quadro delle iniziative che con essa si dovranno sviluppare per una più ampia collaborazione, si è pure parlato di realizzare corsi per insegnanti di lingua italiana. Il convegno che si svolgerà il 26 settembre tra Gruppo Scuola di Zurigo, dirigenti delle CLI e attivisti regionali, insegnanti dei corsi d'italiano ed esponenti della Società Umanitaria, rappresenterà una iniziativa concreta da inserire nel conte-

sto delle indicazioni e degli impegni usati anche da Meina

### SINDACATI

Le questioni sindacali hanno occupato uno spazio rilevante nel dibattito al corso. Le relazioni introdotte svolte da Lucchini e da Verrellino, hanno fatto un quadro della situazione per quanto riguarda l'azione unitaria dei sindacati italiani verso l'emigrazione e i rapporti tra le organizzazioni sindacali dei 2 Paesi. E' stato pure posto il problema del ruolo delle associazioni degli emigrati per la crescita della coscienza sindacale degli emigrati. Ci si è soffermati in modo particolare sul trattato sottoscritto tra FLEEL e sindacati nazionali italiani dell'edilizia e sulla revisione dell'Accordo d'emigrazione italo-svizzero.

E' quindi emersa chiaramente la necessità di sbloccare l'attuale momento di stasi nell'azione rivendicativa dell'emigrazione.

Le prospettive d'intervento delle CLI, in vista della probabile ripresa in autunno delle trattative fra i due governi e per una effettiva attuazione di iniziative comuni tra i sindacati italiani e svizzeri, possono svilupparsi solo a condizione che si utilizzino strumenti adeguati di formazione, sensibilizzazione e mobilitazione politico-sindacale.

Se si vuole che l'emigrazione non sia «una vacanza della lotta di classe», occorre renderla «al più alto prezzo politico», farla diventare parte attiva della contrattazione delle condizioni dei lavoratori nella fabbrica e nella società.

Non si tratta quindi di dire se iscriversi o no ai sindacati locali, se quelli italiani devono o no sostiene-

## Assemblea generale del comitato cittadino di Sciaffusa

Il Comitato cittadino italiano di Sciaffusa in data 5 giugno 1971 ha tenuto la sua Assemblea generale.

Hanno presenziato e riconfermato la loro adesione, le seguenti associazioni:

- Trentini nel mondo
- Famiglia Bellunese
- Gruppo Sardo Icnusa
- Colonia Libera Italiana di Sciaffusa
- Colonia Libera Italiana di Neuhausen
- Gruppo Regionale Umbria Club Italia Neuhausen
- Inter Club Sciaffusa
- Centro Sociale
- Sindacato Cristiano-sociale
- Sindacato FLEEL
- Missione Cattolica
- Ambrosiana Thynggen

Le cariche sono state così distribuite: Presidente: Bruno Braus Vice Presidente: Lino Pignagnelli

# SCUOLA

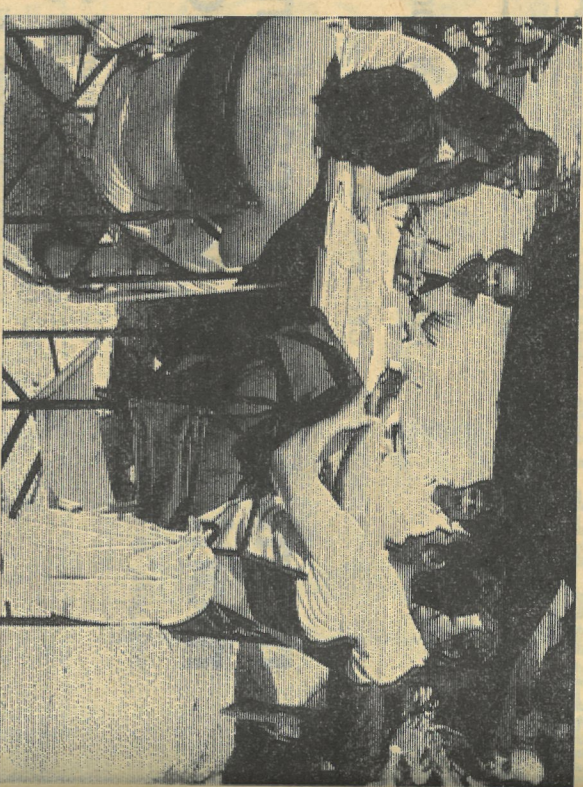
## IMPORTANTE INIZIATIVA DEL NOSTRO MOVIMENTO Incontro sulla scuola

Domenica 26 settembre 1971, con inizio alle ore 9.30, presso la « Casa d'Italia » a Zurigo, avrà luogo un incontro sulla scuola.

A questa riunione il Gruppo Scuola dei Regionali di Zurigo presenterà una dettagliata relazione sull'attività svolta, sui suoi metodi di lavoro, sui risultati ottenuti.

Il primo fatto importante, quindi, è che all'incontro parteciperanno tutti quei dirigenti, attivisti, soci delle CLI che sono seriamente intenzionati a costituire dei gruppi regionali per i problemi della scuola, analoghi a quello di Zurigo. Sulla base delle esperienze del Gruppo Scuola di Zurigo, gli amici presenti al Convegno del 26 settembre, potranno poi, rientrando in sede, iniziare subito concretamente il lavoro in direzione della scuola, tenendo conto delle esigenze e delle realtà locali.

Un secondo fatto notevole è che all'incontro del 26 settembre sono invitati tutti quegli insegnanti dei corsi di lingua italiana disposti a



re le nostre rivendicazioni. Si tratta di costruire un blocco alternativo allo sfruttamento, dove l'emigrazione organizzata, come i sindacati, i partiti e le forze democratiche italiane e svizzere, sul piano della solidarietà e dell'internazionalismo operaio, sia in grado di dare il suo contributo di lotta non subalterno, né di rinnesca, ma pieno, autonomo e di massa.

### SENZA DELEGHE

E' chiaro che un Seminario come quello di Meina non è fine a se stesso. Come è stato detto più volte nelle conclusioni di sabato, ognuno dei partecipanti ha svolto la possibilità di confrontarsi con tutta una serie di questioni che dovranno poi essere approfondite nelle rispettive Colonie, tenendo conto delle esigenze e delle realtà locali.

« Siamo tutti incanti delle cose che abbiamo affrontato e discusso

## comitato

Agenzia Consolare ora esistente. Si sottopone alla vostra cortese attenzione il disegno in cui si vedono a trovare gli emigrati, essendo questo il momento delle ferie e quindi di massimo bisogno di una Istituzione Consolare funzionante. Si chiede:

- I) Perché è stato ridotto l'orario di apertura dell'Agenzia Consolare?
  - II) Come mai, a due mesi di distanza dalla notizia pervenuta dalle Autorità italiane, la nostra Ambasciata non ha fatto ancora alcuna comunicazione in merito?
- Inutile ricordare i motivi che hanno spinto questo Comitato Cittadino a richiedere il Viceconsolato, perché essi vi sono già noti da tempo.
- Sticuri che comprenderete il disagio in cui si trova la Comunità italiana di Sciaffusa si conta su un vostro pronto intervento per risolvere il problema.
- Ci è lieta l'occasione per inviarvi distinti saluti ».

## Riapertura del doposcuola a Losanna

Dal 6 settembre, nella scuola dell'Avenue d'Echaillens 9 di Losanna, si riaprirà il doposcuola per i figli degli emigrati italiani. Il doposcuola, aperto fin dal mese di marzo con il consenso della Direzione delle Scuole di Losanna, accoglie bambini e bambine italiani dall'età di 6 anni fino all'età di 12 anni, ogni lunedì, mercoledì e venerdì della settimana dalle ore 16.30 alle 18.00.

Ai ragazzi viene dato l'aiuto necessario per svolgere il loro compiti di francese e viene impartito un insegnamento — diverso secondo l'età — della lingua italiana.

La frequenza del doposcuola è gratuita. I genitori che vogliono iscrivervi i loro figli, sono pregati di passare alla scuola dell'Avenue d'Echaillens a partire dal 6 settembre, tra le ore 16.30 e le ore 18.00.

Il Gruppo scuola di Losanna

## TRASLOCHI e TRASPORTI

per la Svizzera e l'estero

Depositi a disposizione Servizio di prim'ordine Prezzi modici

### HEINRICH VICENTINI

Hohlstrasse 409, 8048 Zurigo Telefono (01) 52 71 71/73

Ufficio: 8902 Urdorf Birmensdorfstrasse 130 Telefono (01) 98 18 18/19

## appartamento

(molto a buon mercato) di 2 camere, ammobiliato, nel quartiere 3 di Zurigo?

Lo mettiamo volentieri a disposizione della

## operaia

(anche non qualificata) che cerchiamo per lavori di sezionamento di cascami nuovi di filatura e tessitura.

W. Halpdrin Söhne Militärstrasse 115, 8004 Zurigo Telefono (051) 23 54 18

PER LE ELIMINAZIONI AL CAMPIONATO MONDIALE DEL 1974

# Svizzera, Turchia e Lussemburgo primi avversari dell'Italia

La Svizzera, la Turchia ed il Lussemburgo saranno i primi ostacoli che l'Italia troverà sulla strada dei campionati mondiali di calcio che concluderanno nel 1974 in Germania Ovest. L'Italia è stata inclusa nel secondo girone. Il sorteggio per la composizione dei nove gruppi europei di qualificazione è avvenuto a Disseldorf ai termini della riunione congiunta fra il comitato organizzatore della competizione ed il comitato esecutivo della federazione mondiale. In precedenza era stata programmata la fase eliminatoria riguardante le squadre squadrate extra-europee.

Il sorteggio va considerato favorevole agli azzurri anche se fra le avversarie figura la Svizzera, squadra, che è in progresso e che più oltre è stata loro irriducibile antagonista.

Per evitare che le squadre più forti si trovassero a diretto confronto nella fase eliminatoria, le 32 nazioni europee — la Germania Ovest è ammessa di diritto alla fase finale — erano state divise in quattro gruppi a seconda del rispettivo valore. L'Italia era stata designata «testa di serie» assieme a Svezia, Cecoslovacchia, Belgio, Romania, Russia, Polonia, Bulgaria e Jugoslavia. In un secondo gruppo sono state incluse Portogallo, Spagna, Francia, Germania Est, Danimarca, Polonia, Svizzera, Olanda e Ungheria; un terzo gruppo era composto da Irlanda del Nord, Austria, Turchia, Irlanda, Galles, Norvegia, Scozia, Grecia ed Albania. Infine

nel quarto raggruppamento figuravano Finlandia, Lussemburgo, Malta, Islanda e Cipro. La composizione

di ciascun girone è stata effettuata estraendo il nome d'una nazione da ognuno dei quattro gruppi.

PRIMO GIRONE		SESTO GIRONE	
Svezia	Ungheria	Bulgaria	Portogallo
Austria	Malta	Irlanda del nord	Cipro
SECONDO GIRONE		SETTIMO GIRONE	
Italia	Svizzera	Jugoslavia	Spagna
Turchia	Lussemburgo	Grecia	
TERZO GIRONE		OTTAVO GIRONE	
Belgio	Olanda	Cecoslovacchia	Danimarca
Norvegia	Islanda	Scozia	
QUARTO GIRONE		NONO GIRONE	
Romania	Germania Est	Russia	Francia
Albania	Finlandia	Irlanda	
QUINTO GIRONE		TERZO GIRONE SUDAMERICANO	
Galles	Inghilterra	Cile	Perù
Polonia		Venezuela	

La vincente del nono girone europeo dovrà disputare una gara di qualificazione con la vincente del terzo girone sudamericano per la ammissione alla fase finale. Saranno giocate partite di andata e ritorno con eventuale spareggio in campo neutro nel continente dove avrà luogo la gara di ritorno.

## CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA

### Oro per Arese - Argento per Fiasconaro - Bronzo per Dionisi e le staffette maschili

Si sono conclusi i campionati di atletica leggera a Helsinki dove l'Italia ha conquistato 5 medaglie. I nostri tecnici si sono dichiarati soddisfatti per i risultati ottenuti e considerano superiori ad ogni altra rosa aspettativa.

In verità le nostre 5 medaglie ottenute davvero ridere (come numero) se raffrontate alle 32 medaglie alla Germania Est e alle 20 medaglie dell'Unione Sovietica. Queste due nazioni hanno travolto il campionato e hanno dimostrato quali risultati si possono conseguire se una disciplina sportiva è imposta con serietà e cognizione tecnica.

Il fenomeno "Germania Est" continua ad impressionare tecnici e sportivi di tutto il mondo: i processi eccezionali degli atleti di questa nazione si hanno in tutte le discipline dilettantistiche (canottaggio, pugilato, scherma, nuoto ecc.)

ed è frutto di una serietà e di un alto impegno sportivo.

L'Italia, athleticamente parlando, è nulla, non per mancanza di materiale-uomo (che abbiamo in abbondanza) ma per mancanza di attrezzature sportive, tecnici, scuole specializzate. Lo sport che si pratica in Italia non è uno sport di massa, ma soltanto di élite.

Il caso Fiasconaro è un tipico esempio di "sport all'italiana". Questo atleta figlio di italiani è vissuto sempre in Sud Africa: due mesi prima dei campionati di atletica lo hanno trasferito in Italia, gli hanno messo la maglia azzurra e lo hanno fatto gareggiare per le medaglie: ne ha conquistato una d'argento e l'onore italiano è salvo. Per le prossime Olimpiadi di Monaco faranno alla stessa maniera.

E' inutile parlare in Italia di sport di massa quando abbiamo altri grossi problemi da risolvere quali l'analfabetismo, il sottosviluppo, l'emigrazione.

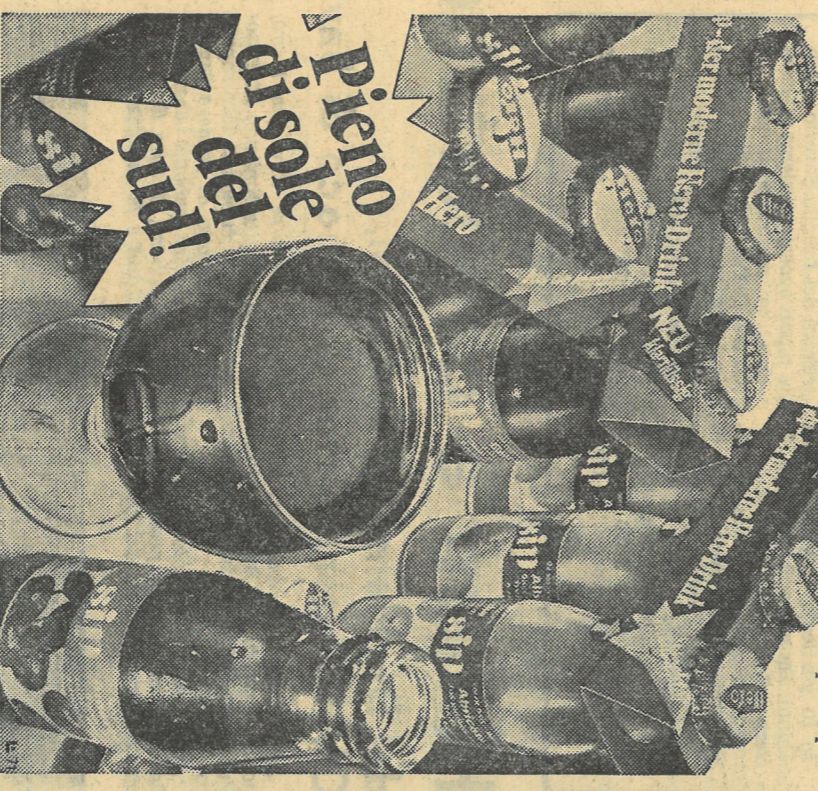
	oro	argento	bronzo
Germania Est	12	13	7
URSS	9	3	8
Germania Ovest	5	7	5
Francia	2	2	1
Cecoslovacchia	2	1	1
Finlandia	1	4	5
Gran Bretagna	1	1	6
Polonia	1	1	3
Italia	1	1	—
Belgio	1	—	—
Jugoslavia	1	—	—
Austria	1	2	1
Romania	—	2	1
Svezia	—	2	1
Ungheria	—	1	1
Svizzera	—	1	—
Grecia	—	—	1

## Risultati del campionato di calcio svizzero

DIVISIONE NAZIONALE A		DIVISIONE NAZIONALE B	
Basilea—Grenchen 0-0	Arbitro: Mathieu di Sierre	Aarau—Murggen 2-0 (1-0)	Arbitro: Raymond di Bienna
Grasshoppers—Lucerna 3-0 (0-0)	Rehi: 66' Winger (G), 80' Schneebeger (G), 89' Winger (G)	Chiasso—Vevey 1-1 (0-0)	Arbitro: Rocco di Bienna
Bienna—Ch.-de-Pds. 2-2 (1-0)	Arbitro: Keller di Kehrsatz	Rehi: 67' Albro (C), 85' Toppelt (V)	Arbitro: Dürflinger di Basilea
Rehi: 40' Rebmann (B), 53' Serment (GDF), 60' Heutschi (B) su rigore, 64' Risi (ODF)	Arbitro: Kammer di Zurigo	Neuchâtel/X.—Friburgo 0-3 (0-0)	Arbitro: Holenstein (F), 86' Mägenlocher (F), 88' Holenstein (F)
San Gallo—Servette 2-2 (1-1)	Arbitro: Krammer di Zurigo	Etoile C.—Mendrisio 2-2 (0-0)	Arbitro: Scheurer di Bettlach
Rehi: 14' Dörfel (S), 20' Naschalla (SC), 54' Desbailles (S), 64' Peux (SG)	Arbitro: Gennadi di Zollikofen	Arbitro: Schürli di Bienna	Rehi: 55' Müller (EC), 61' Schürmann (EC), 68' Balmelli (MD), 85' Balmelli (MD)
Losanna—Winterthur 3-2 (2-1)	Arbitro: Della Bruna di Lumino	Chênol—Brühl 2-2 (0-1)	Arbitro: Stutz di Lucerna
Rehi: 7' Grahn (L), 12' Grahn (L), 22' Dimmeler (W), 62' Zappella (L), 81' Dimmeler (W)	Arbitro: Goppel di Zurigo	Rehi: 3' Dornbierer (B), 55' Techttermann (C), 57' Riestler (B), 67' Hagen (C)	Arbitro: Retzig di Genèvingen
Sion—Young Boys 0-1 (0-1)	Rehi: 33' Stenli (Z), 55' Kinzali (Z), 85' Lutterop (L), 88' Jeandupeux (Z)	Arbitro: Darbellay di Roche	Arbitro: Retzig di Genèvingen
Lugano—Zurigo 1-3 (0-1)	Arbitro: Darbellay di Roche	Montney—Wettingen 1-3 (0-0)	Arbitro: Burthard (W), 70' Andres (W), 71' Meier (W), 90' Mabilard (MD)
Rehi: 33' Stenli (Z), 55' Kinzali (Z), 85' Lutterop (L), 88' Jeandupeux (Z)	Arbitro: Darbellay di Roche	Gambargno—Bellinzona 1-5 (1-4)	Arbitro: Fazzini di Osogna
		Rehi: 18' Richina (B), 29' Guidotti (B), 36' Richina (B), 42' Guidotti (B) su rigore, 44' Tognetti (G), 86' Bang (B)	Arbitro: Dubach di Nidau

## Ecco sip nella pratica bottiglietta - porzione in 11 varietà:

\*succo di verdura delizioso  
\*Nettare di frutta  
\*sop-Il vostro drink,  
\*Liquido Limpido



Pieno di sole del sud!

# INVIATO

per la scelta di un'occasione.  
Vetture di ogni marca,  
Controllate con cura.  
Garantite.  
Tutte le facilitazioni di pagamento.

Fiat Automobil-Handels AG  
Freihofstrasse 25  
(presso Letzigrund) 8048 Zürich  
Tel. 051 52 77 52





# Santini e Fiamminghi

Apprendiamo dalla stampa che è stata inaugurata la nuova sala delle udienze in Vaticano « nella quale spiccano due magnifici ed immensi rosoni ellittici dai quali prende luce la stanza e che sono costati da soli mezzo miliardo » (dal Messaggero). Su un articolo precedente del Corriere della Sera si faceva un raffronto fra i « gusti » di Paolo VI e quelli del suo predecessore Giovanni XXIII:

« Papa Roncalli amava i danna-schi rossi, le foto dei famihari alle pareti, le immagini dei santi a Lui cari. Papa Montini ha trasformato l'ambiente nella dimora di un nobile mecenate: ha ornato le pareti, dopo averle fatte ricoprire di una stoffa color paglierino che rende più luminose le stanze, con tele di Raffaello, del Perugino, del fiammingo Wegden, con ceramiche di Luca della Robbia, con opere di Mino da Fiesole, con crocifissi preziosissimi ».

Don Gérard Lutte è un prete di origine belga che ha scelto di vivere tra i poveri di Prato Rondondo, una periferia «baraccata» di Roma. Don Lutte è stato spesso « a divinis » e poi riammesso a celebrare la Messa con una procedura non chiara. Ex professore di psicologia evoluitiva all'Ateneo salesiano, fu costretto a lasciare l'insegnamento due anni fa, perchè il suo istituto fu giudicato «negativo» sugli alunni. Da allora è andato a vivere nella borgata romana.

Ad un giornalista che gli domandava perchè avesse scelto di vivere con i baraccati, don Lutte rispondeva:

« Per fedeltà al Vangelo. Perché Cristo ci ha detto di stare dalla parte dei poveri. Io cerco

di stare con loro, di partecipare alle loro lotte, ai loro problemi che sono i nostri problemi... I superiori, nelle dichiarazioni ro-

hanno fatto all'Osservatore romano, hanno detto che non sono d'accordo sul mio modo di concepire il servizio dei poveri. Io l'ho spiegato: per me il servizio dei poveri vuol dire fare una scelta, mettersi dalla loro parte e lottare per cambiare questa società. Per i miei superiori una scelta di classe è incompatibile con la vocazione salesiana e con la stessa religione cristiana. Non accettano la lotta di classe perchè sarebbe contraria alla carità, quindi predicano un interclassismo, che in fondo è soltanto benéficio non si può essere neutrale quando c'è un più potente che opprime un più debole. Chi è neutrale rimane dalla parte del potente. Il Cristianesimo è per me radicalmente opposto al potere... ».

Da questi «pezzi» presi dai giornali e che riportiamo senza aggiungere nulla di nostro, balza vistosa l'esistenza delle « due Chiese » quella dei ricchi e dei potenti e quella dei poveri e dei baraccati. La chiesa di Don Mazza e di Don Lutte che vivono da poveri, da lavoratori per i lavoratori e di Papa Roncalli che amava gli addoppi rossi come i contadini e teneva alle pareti i ritratti del fratello Savério e delle nipoti sposate, insieme al «santino», in contrapposizione alla Chiesa di Papa Montini, dai «rossoni» da mezzo miliardo e che alle pareti delle sue stanze, invece dei santini, tiene appeso un raffaello, un perugino e finanche un fiammingo... ».

FELIX

## Un mago chiamato Marzollo

(G. Ba.). La finanza italiana è piena di maghi che manovrano i fili di quel grande carrozzone chiamato "Borsa" e che si arricchiscono alle spalle dei piccoli risparmiatori.

Marzollo, agente di cambio veneziano, è certamente un super mago. Sentite la sua storia: manovra circa 10 miliardi di lire al mese carpéndoli a comuni mortali e alle banche con alcune "riciclate false" a cui aggiungeva due o tre zeri più la cifra, trasformando così i milioni in miliardi.

Gira, gioca (in borsa) e falsifica (i buoni delle banche) alla fine il trucco si è scoperto ed ecco uscire fuori un "buco" di circa 70 miliardi. Marzollo non disama. Il guarda tutti negli occhi, dice che sistemerà tutto in 24 ore, invece riempie la sua borsa con altri pochi 7 miliardi di lire e poi sparisce insieme alla sua bella amante.

Dove sarà? Dicono che sia in Svizzera a guardia del suo bel malloppo esportato alla faccia degli italiani.

Intanto alla Borsa di Milano i titoli valgono sempre di meno: « sono in ribasso » dicono gli esperti, quelli stessi che si arricchiscono alla faccia dei piccoli risparmiatori e che danno poi la colpa ai lavoratori e ai sindacati, dicendo che la nostra economia non va per via degli scotepri (leggere dichiarazioni di Preti, Petrilli e gli articoli che il "Corriere della Sera" e "La Stampa" quotidianamente ci "storna").

Ma tutti gli operai italiani e gli emigrati hanno capito il gioco e non ascoltano più le chiacchiere che i nostri "santoni" ci propinano per strviare le loro pesanti responsabilità.

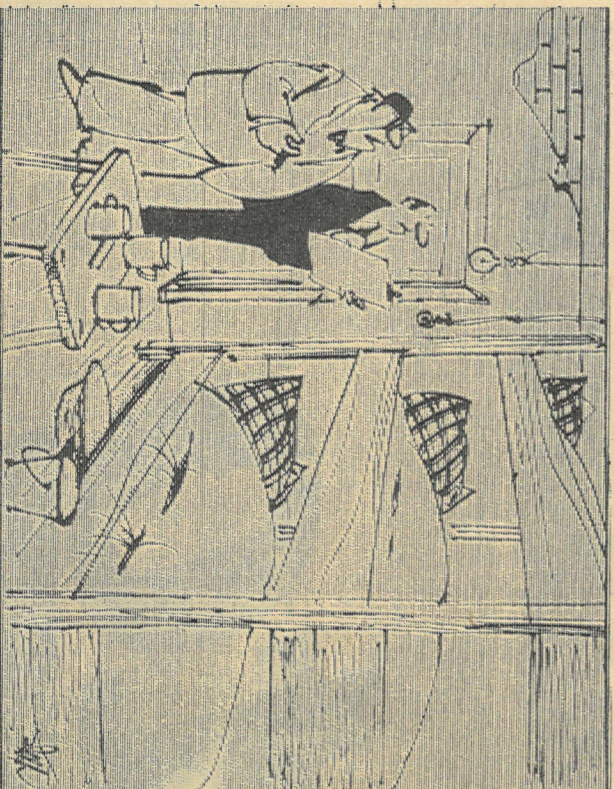
P.S. - Se per caso a Zurigo, a Ginevra o nelle Alpi berneesi incontrate Herr Marzollo in compagnia di una bionda «vichingo», avvisateci subito: lo proponiamo come « Ministro del tesoro », così bravo com'è a far asserire dal nulla tanti miliardi e penso sia questa la mossa buona per sanare la nostra economia. Uomo giusto al posto giusto, che diamine... ».

# Harlem è dappertutto

## del Dr. Hans-Jochen Vogel, Oberbürgermeister di Monaco di Baviera

Pubblichiamo la versione in italiano dell'articolo del Dr. Hans-Jochen Vogel, Oberbürgermeister di Monaco di Baviera.

Anche se nell'articolo vi è una denuncia abbastanza precisa della vita e delle condizioni dei lavoratori



« Qui noi integriamo 3 italiani, 6 greci oppure 12 turchi » ?

Harlem è la parte della città di New York, dove vivono circa 400 mila negri qui giunti soprattutto dagli Stati del Sud degli USA. Il loro standard di vita è decisamente inferiore a quello del cittadino medio di New York. Allo, invece il numero degli ammalati è superiore la quota di criminalità che nell'altra parte della città. La materia socia-

le incendiaria qui ritorna e in continuo aumento sconvolge l'Autonomia.

Gli esperti parlano di un ghetto sociale. Gli essere umani in un ghetto di questo tipo vivono come tra le mura di un carcere, respinti dalla società della loro città, sfruttati, trascurati e senza diritti. Pagano pigioni altissime per pessimi appar-

JACKIE SI DA' AL CINEMA  
La notizia è «fresca»: Jackie (Kennedy) Onassis si dà al cinema. Greta Garbo singhiozza...  
« If only I had married a Greek » (se io avessi potuto sposare un greco) canta la celebre sobrette Patlachou al «St. Regis Hotel» allorché quando arriva il famoso « duo »: Art e Jackie Onassis.

La coppietta abita a New York (Babilonia) e risulta «matiniera» come gli operai: alle ore 7.30 Art e Jackie raggiungono il « Drake Room » per i soliti Drinks, pasto invece al «St. Regis Hotel» (dove c'è la Patlachou e anche Art cantichia i Songs... mentre Jackie « pensa » ad alta voce se qualcuno scriveva canzoni per lei, avesse lei sposato un povero pescatore), poi c'è la capatina « Chez Vito » ed ecco i violini che fanno « piangere il cor » (allorché quando i « pagani » stanchi mostrano malto il desiderio d'andarsene a riposare... ecco che Art « va lì » e « compie l'orchestra »).

### VIETNAM: 11 (UNDICI) ANNI DI GUERRA!

Ad un certo punto, in questi ultimi giorni, le « gazzette » si sono accorte che nel Vietnam si combatte da ben 11 (undici) anni e, tirate le somme, risulta che le vittime sono... beh... 2 (due) milioni: tra morti, feriti e dispersi. Al 2 (due) milioni di vittime le « gazzette » dedicano poche righe: la notizia non fa « cronaca » (significa che non interessa nessuno?). Se per caso qualcuno arriva a concludere che la guerra è degenerazione umana e le « gazzette » dovrebbero scriverlo e ripeterlo all'infinito, anziché registrare solo... cifre, allora io sono d'accordo con questo qualcheno... ».

Nguyen Cao Ky, amministratore di Hitler, supergenerale, futuro presidente del Vietnam del Sud... è ben disposto a continuare la guerra, essendo lui, con la guerra, diventato ricchissimo. A Ky un giorno è stato chiesto: « Come ha fatto, lei, a diventare tanto ricco? », ed ecco la sua risposta: « Chiedete al Kennedy come han fatto a divenir super-ricchi ». Ha una bellissima moglie/letta Dang Tuyet Mari, ex stewardess. La « signora » Ky-Mai un giorno, vicino a Saigon, ha visto un bel prato di 20.000 metri quadrati e... ha deciso di... prenderselo! E i proprietari del prato? Non c'entrano: lei è la futura presidentessa. Proteste? Spiacente la « signora » Ky-Mai non ne tien conto... ».

Ornipotente, la « signora » Ky-Mai: dato l'appoggio del « camerata » Nixon, che nel Vietnam fa la guerra per salvare la « civiltà cristiana ».

### PABLO NERUDA

Il 67enne Pablo Neruda, alias Néfiali Ricardo Reyes Basualto, è stato nominato ambasciatore: rappresenterà il suo paese, il Cile, a Parigi.

Neruda è figlio di un ferroviere e di una maestra delle scuole elementari. Per 40 anni ha dominato la lirica sudamericana e le sue opere sono largamente note anche in Europa dove l'interesse è scemato allorché quando lui è diventato marxista. Il « culturama » europeo non permette di « diplo-mati » di questo tipo. Neruda nel 1937 era a Madrid nel servizio diplomatico ed ha aiutato migliaia di antifascisti spagnoli a raggiungere il Cile. Dopo la seconda guerra mondiale, il dittatore Gonzales Videla s'è impadronito del potere nel Cile e Neruda lo ha accusato pubblicamente di assassinio. E' dovuto fuggire e durante la sua fuga attraverso le Ande ha scritto quell'epopea di omeriche dimensioni (10.000 righe) che è il « Canto Generale ». Si conosce di Neruda anche « Residencia en la tierra » (poesi). Ha vissuto in Russia, in esilio, per un decennio. Ora che anche il Presidente del Cile è marxista, Pablo Neruda torna ad essere poeta e diplomatico.

### RICORDO DI SATCHMO

1963. Losanna: c'ero anch'io... E' notte e dei tipi senza denaro nella Stazione centrale aspettano il mattino (nella speranza di trovare un posto di lavoro con alloggio).

Improvvisamente appare un gruppo di negri: un grassoccio pittoresco piccolo e sempre sorridente, una cicciona, una giovane bellissima, un tipo dai capelli tutti bianchi... ».

Stazione centrale di Losanna. Povera gente e negri famosi: Louis-Satchmo-Armstrong, Ella Fitzgerald ed altri. Salutano tutti gentilmente. Poi c'è una telefonata e i negri vengono inghiottiti dalle tenebre, qualcuno viene « prendenti ».

Al mattino seguente la « Gazette de Lausanne » a caratteri di scatola annunzia la presenza in città della « più famosa cornetta del mondo ». Il grassoccio piccolo e sempre sorridente che saluta i poveri cristi della sala d'aspetto è Louis-Satchmo-Armstrong « The King of jazz » (il re del jazz) che merita la sua fama. Ora è morto.

Era figlio di un bracciante agricolo e aveva imparato a suonare la cornetta in un... istituto di correzione (Sono tutti « malandanti » i figli dei braccianti agricoli).

Satchmo non aveva mai dimenticato la sua umile origine, non solo, ma ha anche approfittato della sua popolarità e dunque autorità, per combattere con efficacia il razzismo e l'ingiustizia sociale. Addio vecchio « Satchmo ».

una espansione. Naturalmente per molti operai stranieri va materialmente meglio da noi anziché a casa loro, ma non è vero che noi si sta dei... benefattori. La motivazione dell'ingaggio continuo di operai stranieri va ricercata nella possibilità con loro di aumentare il nostro benessere, molto di più di quanto si potrebbe fare da soli. E per raggiungere questo obiettivo abbiamo accettato a priori le conseguenze. Quando si tratta del nostro benessere noi non andiamo per le sottili. Ma io vorrei dire che la società ha l'obbligo qui di decidere, perchè è certo che non possiamo rinunziare più a buona parte dei nostri collaboratori stranieri, anche volendo. Alcuni servizi pubblici, come la nettezza urbana, la cura dei parchi e dei giardini e le canalizzazioni, risulterebbero non funzionali. Ecco che risulta necessario: promuovere con ogni mezzo l'assimilazione degli stranieri che intendono rimanere da noi. Facilitare e seppellire le pratiche per la concessione della cittadinanza, e sin d'ora concedere parità di diritti per quanto concerne l'assistenza sociale. Molto importante, poi, l'integrazione nel sistema scolastico e la preparazione professionale quanto la

assegnazione degli alloggi. Mentre per la concessione del permesso di lavoro per l'ingaggio a carattere temporaneo di stranieri si deve pretendere l'adempimento di precisi obblighi, oltrechè il versamento di una cospicua somma da parte del datore di lavoro. Tra i precisi obblighi almeno la prova che ci sono a disposizione alloggi decenti e adeguati dispositivi sociali. La somma versata dagli imprenditori posta a disposizione dell'ulteriore assistenza sociale dei lavoratori.

Certo che questo richiede pazienza da ambo le parti, costa danaro e ritarda la produzione. Ma è troppo se si dedica ad Gastarbeiter parte adeguata del prodotto sociale per il quale loro hanno dato un considerevole contributo? E non hanno loro il diritto di essere considerati e trattati quali esseri umani?

L'altra via che conduce al ghetto sociale è ancor più cara... Città quali sciami di prossimi sconvolgimenti sociali, appaiono già oggi uno sviluppo obbligatorio. Ve ne conseguono.

Vogliamo noi aspettare fino a quando avremo la grande Harlem anche in Germania?

(Traduzione di Mario Mariani junore)